

biennale
PROSSIMI
2014
GENOVA

Voglio dire,
Voglio fare,
Voglio esserci

il programma completo su <http://prossimita.net/>

GENOVA
MORE THAN THIS



Dove trovare nuove risposte ai problemi di tutti i giorni

Oltre 120 organizzazioni da tutta Italia
presentano i loro prodotti di prossimità

1 | banchi

area lavoro
e innovazione

Lavoro: innovazione;
imprese; inserimento
lavorativo; economia

2 | luzzati

area produzione
e partecipazione

Acquisti: agricoltura; cibo;
Gas-Gac (gruppo acquisto
collettivo); Social Club;
salute; ambulatori
sociali ecc.

3 | maddalena

area rigenerazione
urbana e l'abitare

Rigenerazione urbana;
case di quartiere;
mediazione abitativa;
co-housing; ecc.

4 | commenda

area educazione
e inclusione

Inclusione: migranti; educazione;
educativa territoriale; CEL (Centri
di Educazione al Lavoro);
disagio mentale;
disabilità; ecc.

4 seminari | 2 tea time |
1 aperitivo km0 | 1 cena
collettiva | spettacoli di
strada | musica | cinema |
teatro e tanto sport...

BIENNALE DELLA PROSSIMITÀ: SOGNO DI UN WEEK END DI MEZZO AUTUNNO

La Biennale della Prossimità nasce per favorire la costituzione di nuovi e diversi legami fra chi si prende cura di sé, del proprio territorio e dei beni comuni.

Come è nata l'idea

Perché la Prossimità

Nei territori si sviluppano iniziative di vicinanza, sostegno e sviluppo delle comunità, promosse da cooperative, associazioni, gruppi che propongono luoghi di acquisto a basso costo, centri di socialità, luoghi di attivismo e molto altro... Rappresentano una via per il rilancio di un'Italia fatta di persone che scelgono di essere responsabili del benessere proprio e delle comunità in cui vivono, attraverso il lavoro individuale, le aggregazioni sociali, l'attività d'impresa. Prossimità è un'idea di solidarietà che vuole essere paritaria, che promuova protagonismo sociale, mutualità, auto organizzazione. La biennale non voleva essere la Fiera dell'assistenza, ma presentare quei progetti in cui le distanze tra aiutati e aiutanti, assistenti e assistiti, si riducono, fino a scomparire quando le condizioni lo permettono.

Questa è l'idea di città che vogliamo comunicare, questo è il modo che ci permette di rispondere alla crisi, nei territori. Per riconnettere le persone e superare solitudine e consumismo individualista

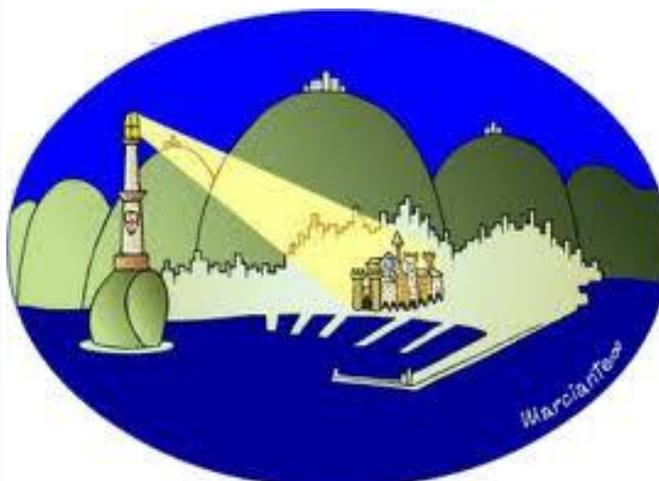
Da tempo a molti di noi frullava in testa l'idea di un **meeting** dove **far incontrare i protagonisti del welfare e dell'innovazione sociale**. Prendendo spunto da Fai La Cosa Giusta, la fiera dell'economia solidale, ci siamo detti che sarebbe stato bello utile scambiare pratiche e idee anche tra operatori sociali, a livello locale e nazionale.

L'occasione per concretizzare questo desiderio si presentò a metà 2013, con l'adesione del **Social Club Genova** (una rete di 20 organizzazioni sociali genovesi) ad un protocollo nazionale fra enti on profit, con cui condividevamo alcuni presupposti: rilanciare l'importanza del lavoro sociale per la qualità della vita nelle nostre città, favorire il protagonismo di persone e territori per contrastare la cultura dell'assistenzialismo, promuovere l'innovazione sociale.

Abbiamo cominciato a ragionare sull'idea del meeting via Skype ad agosto e ci siamo incontrati di persona per la prima volta a Milano nel dicembre 2013.

Perché a Genova

Genova è una città in transizione, difficile, piena di bisogni insoddisfatti e resistenze al cambiamento, ma anche generoso laboratorio di cittadinanza attiva attraverso molti comitati territoriali, reti che per la tutela dei beni comuni, reti di Economia Solidale e con una solida tradizione nel campo del lavoro sociale e della partecipazione.



Il Centro Storico di Genova rappresenta bene questi contrasti: accanto a sacche di degrado e

illegalità c'è l'azione tenace e quotidiana di associazioni, cooperative sociali, comitati, singoli cittadini che operano per la rigenerazione urbana, l'inclusione e il miglioramento della qualità della vita. Abbiamo scelto il Centro storico anche per la disponibilità di spazi adeguati per ospitare l'evento e per l'assenza di traffico veicolare, che poteva favorire gli spostamenti a piedi.

Al di là del centro Storico esistono in Città molte importanti realtà che lavorano sugli stessi temi a Ponente, in Val Polcevera e in Val Bisagno, e da un paio di anni anche a Levante.

Il Format

Volevamo che il meeting fosse prevalentemente un momento di festa, di incontro e convivialità.

Non volevamo fare l'ennesimo convegno di esperti, anche se abbiamo molto rispetto per il lavoro degli studiosi. Però, volevamo dar voce prima di tutto alle esperienze di base.



Ci siamo immaginati un palco dove gli operatori potessero raccontare i propri progetti di prossimità, abbiamo condiviso l'utilità degli stand come momento di contatto tra chi presenzia e chi passa, abbiamo pensato che fosse opportuno dare spazio alla creatività con performance, spettacoli e concerti, nonché alla convivialità con aperitivi e cene in piazza.

Via via ci siamo resi conto che alcuni dei presupposti sulla prossimità non erano scontati. Così abbiamo pensato alla giornata iniziale come un momento di approfondimento attraverso workshop e seminari in cui condividere le linee guida della prossimità: è un valore positivo in tutte le accezioni? È antitetica al welfare pubblico? Può svolgere un ruolo, anche economico, per la riqualificazione dei territori?

Come è andata a finire

Il 3 ottobre, conferenza stampa in piazza Don Gallo. Ci siamo, diamo visibilità all'evento, ci sono televisioni locali, interviste, foto, tutto va alla grande. Li capiamo che abbiamo fatto il salto, abbiamo creato un evento nazionale e ne siamo all'altezza, quindi sereni dentro.

Nei giorni seguenti chi si occupa di logistica s'inventa l'impossibile. L'ambiente è teso, un misto tra la paura di non farcela e la voglia di fare bella figura dopo 1 anno di lavoro.

Non è più il momento della discussione, ma di pedalare a testa bassa, facendo bene il proprio pezzo. Si delineano ruoli, ci si integra il più possibile, si sorvola sugli errori e sulle incomprensioni.

Attorno a noi abbiamo sentito la biennale crescere, a giugno eravamo in 37, a luglio 70, ai primi di settembre 90 e passa, al traguardo più di 120. Come interpretare tutto questo senza montarci la testa? Il passa parola è stato determinante. L'idea ha vinto la sua sfida, per noi il range di successo era tra i 50 e le 100 partecipazioni.



I malumori ci sono , alcune organizzazioni ci chiedono conto dei loro 100€ , altri usano la biennale come veicolo di visibilità. Ma la stragrande maggioranza delle organizzazioni ha capito il senso della biennale , se ne sente responsabile e ne sta costruendo la partecipazione.

Ci siamo letti tutte le schede tecniche , la ricchezza dei vari prodotti di prossimità è altissima. Da 15 regioni sono pronti per arrivare e fare una grande festa collettiva. Una festa dove mondi diversi s'incontrano , dal diavolo all'acqua santa. La troupe che si occuperà del reportage è pronta, hanno costruito il racconto, sanno che finiranno sulla RAI, sono felici. Noi anche, sono una scommessa, sono giovani, motivati e gratis. La biennale non si può permettere nulla . Solo da pochi giorni sappiamo che la Compagnia di San Paolo ci dà un contributo, per fortuna ... eravamo messi male, tanto, tantissimo volontariato. Abbiamo un budget di 1/5 di quello che servirebbe . Ma verrà bene lo stesso, focaccia , vino e via felici .

La città ci ha messo a disposizione i luoghi tra i più pregiati dei suoi. Le "location" sono meravigliose!!!

Giovedì 9 molti partono per Genova. Gli operatori genovesi stanno caricando, portando , tavoli sedie , schermi , video proiettori , impianti , e tutto il necessario . Sono bagnati fradici, piove.

Ore 18: è tutto pronto per l'indomani, ognuno di noi ripassa i propri impegni, i discorsi, si chiede se manca qualcosa. Sappiamo di qualche errore fatto, di qualche dimenticanza, forse di qualche torto a qualcuno, ma la vera consapevolezza che ci dà forza e orgoglio è che ce l'abbiamo fatta. Cena nei vicoli, poi a letto e pronti per la Biennale

Ore 02 di venerdì 10 ottobre: cominciano le telefonate notturne da fuori regione ...

Ore 06 ascoltiamo i primi racconti di allagamenti, qualcuno ci chiede se si va avanti. Ci diamo appuntamento tutti per le 8 e mezza per decidere sul da farsi.

08 e 30: piove , ci siamo tutti. Che facciamo? c'è il morto. Il primo comunicato ufficiale sul sito : **la biennale non è più una festa**, ma cerchiamo di garantire l'ossatura della giornata per rispetto di chi è già arrivato a Genova e per domani si vedrà.

In seguito ad alcune telefonate passiamo al secondo comunicato di vicinanza e contemporaneamente di senso di responsabilità

11 e 02 : allerta 2 in Città. 11 e 20 : l'Assessore comunica l'interruzione di qualunque manifestazione pubblica, compresa la biennale della prossimità. Terzo comunicato. E' finita. Siamo alluvionati..... Andiamo tutti a mangiare un boccone perché nel frattempo qualcuno aveva lavorato per il nostro pranzo. la delusione , lo sconforto si legge sul viso di tutti , siamo frastornati. Qualche risata , ci guardiamo negli occhi.

Dopo pranzo andiamo a Palazzo Tursi ad aspettare chi non è stato avvisato. Si forma una piccola assemblea. Qualcuno propone che come biennale si vada tutti a spalare. Si decide che chi va , andrà anonimamente a titolo personale, per non correre il rischio di strumentalizzare la tragedia.

Arrivano telefonate , messaggi, c'è grande vicinanza .

Il 4 novembre ci siamo ritrovati a Milano per decidere come andare avanti. Sicuramente la voglia è di dare continuità.

Per sostenere i costi dell'evento

Tabella entrate Biennale

causale	effettive	presunte
Rete Ensie	€ 3.800,00	
iscrizioni enti	€ 10.085,00	
iscrizione privati	€ 402,32	
promotori	€ 4.200,00	
Municipio Centro Est		€ 1.200,00
Comp. San Paolo		€ 7.000,00
	€ 18.487,32	€ 8.200,00
		26.687,32

Abbiamo scelto di scommettere innanzitutto sulla nostra capacità di autofinanziamento e sull'autenticità della proposta. Un incontro sobrio, centrato sulle idee e non sul marketing, tenendo il budget molto basso rispetto ad eventi di analoga portata.

Attendendo risposte da aderenti e fund raising i promotori hanno sostenuto la rassegna con un versamento iniziale di 700 € a testa, ma soprattutto sul proprio lavoro (in gran parte volontario) e sullo stile sobrio della rassegna. Eventi di analoga portata analoga (120 organizzazioni aderenti) costano oltre 70.000 €. Noi eravamo pronti a funzionare con un budget di **26.000** ...

Come li abbiamo spesi

Comunicazione e promozione	grafica e sito	€ 4.880,00
	banner e locandine	€ 286,70
	Manifesti e depliant	€ 3.251,30
	affissioni	€ 535,00
	conferenza stampa	€ -
	sub totale	€ 9.149,00
Organizzazione eventi	Rimborsi Teatro	€ 550,00
	Rimborsi relatori	€ 267,00
	Ecotecnologie /bombole	€ 1.257,41
	Alimentari	€ 700,74
	sub totale	€ 3.026,56
logistica	Trasporti	€ 816,00
	Elettrico	€ 800,00
	sub totale	€ 1.866,00
Rimb. Spese promot. *	Direzione, Segreteria e coord. organizzativo.	€ 7.000,00
totale spese		€ 21.041,56

**queste voci, che rappresentano un parziale rimborso delle spese sostenute dai promotori, non sono per ora state liquidate, in attesa della verifica delle entrate ancora incerte*

Riepilogando

Il **65%** delle spese è stato investito in **comunicazione** (sito, manifesti, brochure, mappa/programma, striscioni) per diffondere l'a rassegna e favorire la partecipazione di organizzazioni e cittadini.

Il **21%** a **copertura spese** comunque sostenute **per organizzare gli eventi** previsti, di cui 2 realizzati e 4 annullati ma già organizzati (rimborso spese compagnia teatrale, rimborso viaggio e ospitalità relatori seminari di venerdì pomeriggio., catering pranzo venerdì, alimentari per aperitivo venerdì sera e cena in piazza sabato sera, stoviglie riciclabili e tovaglie per gli stand).

E il restante **14% logistica** (noleggio automezzi per trasporti e realizzazione impianti elettrici per palchi e stand c/o Luzzati, Commenda , Banchi)

Destinazione Avanzo di cassa

Il comitato dei promotori si è riunito a Milano il 4 novembre 2014 e ha deciso di ripartire con l'organizzazione di una nuova edizione della Biennale, da effettuarsi sempre a Genova in tarda primavera 2015 (fine maggio / primi di giugno).

Il comitato ha, pertanto, deciso, qualora si riuscissero a riscuotere tutti i finanziamenti previsti ma non ancora incassati, di destinare:

5000 € come Fondo Cassa per sostenere le prime spese per l'organizzazione della Biennale 1.0

7000 € a titolo di rimborso spese per i Promotori, a sostegno dei costi sostenuti per organizzazione (segreteria, direzione, logistica, artistica, coordinamento piazze tematiche) comprensivi di ore uomo, spese telefoniche, rimborsi viaggio



Cosa abbiamo fatto in un anno di lavoro

Come si giustifica la destinazione di un rimborso spese per i promotori? Al di là dell'investimento monetario che la rete ha sostenuto (700 € per ogni organizzazione promotrice), c'è stato tantissimo lavoro organizzativo, gran parte del quale resta un contributo di volontariato donato dai promotori (Enti o singoli) per arrivare pronti all'appuntamento.

Riassumiamo sinteticamente le fasi più salienti di questo lavoro.

Abbiamo coinvolto gli enti locali (Comune di Genova, Municipio Centro Est, Regione) con oltre 20 riunioni: 2 incontri preparatori col Municipio e 2 di verifica per concessione permessi, patrocinio e autorizzazioni, 2 Incontro con l'Assessorato ai Servizi Sociali, 4 incontri con l'Ufficio partecipazione, 1 con l'Ufficio Eventi per le attrezzature, 1 incontro con il Gabinetto del Sindaco per progettare la comunicazione, 1 incontro con gli Uffici Comunicazione, 2 incontri con la Direzione Mobilità, 2 con ufficio affissioni e 1 per SIAE, 1 incontro con ufficio scuole per promozione spettacolo teatrale, 2 incontri con Aster, Amiu e uff. Partecipazione per organizzazione evento di lancio, 2 riunioni in

BIENNALE PROSSIMITÀ

Regione per ottenere il Patrocinio.

Abbiamo curato l'organizzazione di 4 seminari di livello nazionale, 2 assemblee, 2 spettacoli teatrali, 1 concerto, 3 eventi di sport popolare, 4 performance di animazione di strada. Abbiamo incontrato gli organizzatori di 3 eventi collaterali alla Biennale.

Abbiamo progettato il layout delle 4 piazze tematiche facendo i sopralluoghi sul posto, incontrandone i gestori almeno 3 volte a testa e mantenendo con essi un flusso di comunicazione costante. Abbiamo letto 100 schede tecniche dei partecipanti, li abbiamo contattati e condiviso con loro l'organizzazione della loro presenza a Genova, abbiamo stipulato convenzioni con Hotel, B&B, parcheggi per ospitare chi veniva da fuori.

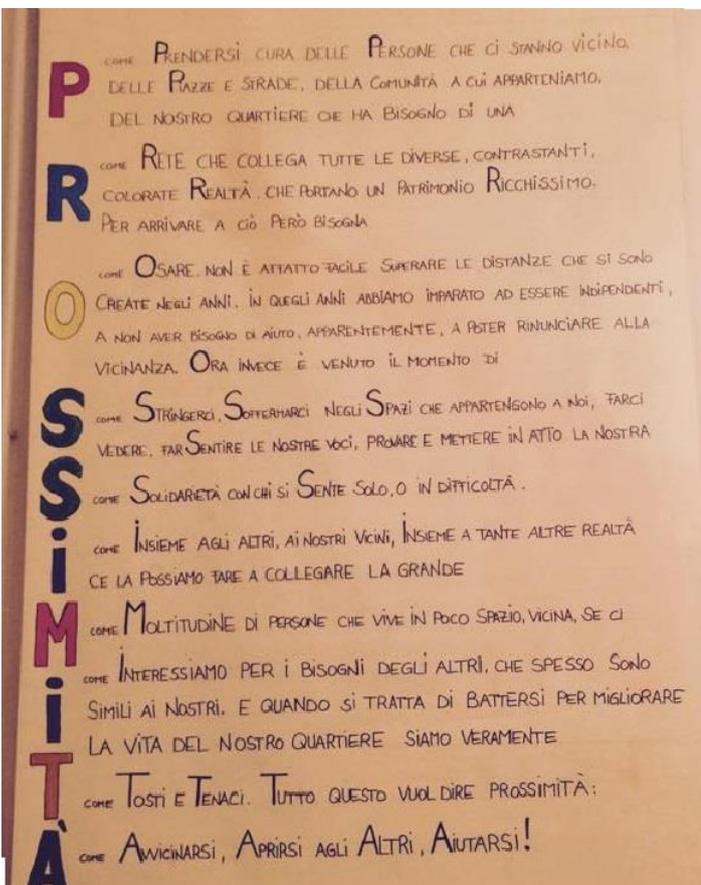
Abbiamo provveduto al carico e scarico dei materiali per l'allestimento delle 4 piazze tematiche e dei momenti conviviali, abbiamo trovato i fornitori e acquistato i materiali di consumo e noleggiato attrezzature,

Anche grazie al fondamentale aiuto della Comunità di San Benedetto abbiamo contattato decine di testate giornalistiche, prodotto 5 comunicati stampa, incontrato 2 radio e 1 troupe di cine operatori, organizzato una conferenza stampa. Abbiamo fatto costante informazione sui social network.

Ovviamente il tutto collegato da migliaia di mail, giornate passate al telefono, innumerevoli riunioni di equipe redazione di promemoria, check list, cronoprogrammi e tutto quanto fa coordinamento.

È stata una bella avventura, anche se non siamo riusciti a vederne la conclusione. Anche per questo vogliamo riproporla con rinnovato entusiasmo, perciò **vi diamo appuntamento, sempre a Genova, tra fine Maggio e inizio Giugno per l'edizione 1.0 della Biennale della Prossimità**

Le organizzazioni che hanno aderito alla sfortunata Biennale n° 0 sono invitate il 16 dicembre alle h. 17,00 presso il Teatro Altrove per una valutazione del percorso e di questo Rendiconto. segue aperitivo



LA RETE DEI PROMOTORI DELLA BIENNALE



I PARTNER SOSTENITORI

